

INTERROGAZIONE DEL BARESE L'ABBATE: «INCOSTITUZIONALE L'AFFIDAMENTO DELL'IRRIGAZIONE AD ACQUEDOTTO PUGLIESE»

Consorzi, l'affondo dei grillini «Gentiloni impugni la riforma»

210 MILIONI DI BUCO

Gli enti di bonifica commissariati sono stati accorpati: il boom dei debiti viene proprio dall'acqua

● **BARI.** La legge di riforma dei Consorzi di bonifica pugliesi va fermata perché non è possibile affidare la gestione dell'irrigazione ad Aqp. L'affondo contro la Regione arriva dal parlamentare grillino Giuseppe L'Abbate, che ha presentato una interrogazione al premier Gentiloni e ai ministri Martina e Galletti per chiedere l'impugnativa della norma entrata in vigore il 6 febbraio.

Nel mirino uno dei punti nodali della riforma, quello che prevede il passaggio ad Acquedotto Pugliese - a partire dal 1° dicembre 2018 - della gestione del servizio irriguo compresi anche i pozzi. Una soluzione scelta perché oggi l'irrigazione è il vero buco nero dei quattro Consorzi commissariati (oggi accorpati dopo la nuova legge): l'idea è che affidandoli ad Aqp si possa finalmente fare in modo che gli agricoltori paghino l'acqua.

«Secondo noi è incostituzionale - attacca L'Abbate - perché il settore delle bonifiche ricade nella tutela dell'ambiente che è di esclusiva competenza statale, e anche se si vuole considerare la materia nell'ambito della tutela del territorio, su cui la potestà è concorrente, la Regione ha travalicato le proprie competenze».

L'obiezione di L'Abbate potrebbe essere fondata, ed è per questo che la legge regionale ha introdotto un meccanismo in due passaggi. Per il primo anno, infatti, l'irrigazione e gli acquedotti lucani continueranno a essere gestiti «in casa» seppure sotto la direzione tecnica di Aqp, che dovrà in pratica effettuare le scelte strategiche. In questo modo, se pure dovesse arriversi alla dichiarazione di incostituzionalità, l'impianto della riforma non verrebbe inficiato.

Il tema è stato per settimane al centro della polemica politica, ma alla fine ha prevalso la volontà del Pd di risolvere il problema dei Consorzi che in questi anni hanno bruciato 220 milioni di euro. Sul punto i grillini hanno mantenuto una linea di intransigenza. «Come gli ospedali - secondo il consigliere regionale Marco Galante -, anche i Consorzi sono stati lottizzati dalla politica, che scientemente li hanno fatti fallire». [red.reg.]

